

Con ciò non si devia dalle norme della competenza della Corte d'assise per i reati politici, ma si mantiene ferma la competenza ordinaria per quella forma di delinquenza, in cui esula completamente qualunque vero movente politico, e non può esser consentita su questi la competenza dei giurati.

Non è esatto il collega Mecacci quando afferma che noi non lasciamo nulla alla competenza della Corte d'assise, poichè le lasciamo i reati di abuso di potere, che non sarebbe molto serio deferire ai tribunali ordinari; le lasciamo i reati di tumulti, di violenze pubbliche, di assembramenti, ossia, i veri reati, nei quali il bollire della passione di parte mantiene la figura del reato politico e non gli altri, nei quali non c'è che la delinquenza comune, la quale ha ora un'impunità, a cui non si può consentire che si dia corso ulteriore.

Quindi a noi pare che la soluzione, accettata dalla Giunta, evitando l'eccesso delle altre, sia quella che più possa condurci ad avere una giustizia seria ed imparziale.

In quanto poi all'emendamento, per il quale la ragione del ritardo dei processi elettorali deve essere annunciata alla Camera, la Giunta lo accetta perchè rientra nell'ordine delle sue idee e crede che così si possano conciliare anche le opinioni dei vari precopinanti.

Presidente. Ha facoltà di parlare il sotto-segretario di Stato per l'interno.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Io debbo pregare l'onorevole Andolfato e gli altri colleghi che hanno riproposto l'articolo del disegno di legge ministeriale di voler ritirare il loro emendamento.

Oramai tutto il lavoro è coordinato: il Governo accettò che la discussione si facesse sul progetto della Commissione; qualunque cosa si potesse fare di meglio, io credo che non riuscirebbe opportuna.

La preghiera che ho diretta all'onorevole Sciacca della Scala ripeto, e spero che avrà un'accoglienza favorevole dall'onorevole Andolfato.

Mecacci. Avevo chiesto di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mecacci.

Mecacci. L'onorevole relatore Grippo permetta che gli dia una risposta sulla parte giuridica del suo discorso.

Abbiamo lasciato molto alle Corti d'assise, egli dice, anzi la competenza delle Corti

di assise è la regola. Ma come può fare Ella, onorevole Grippo, a dire che è stata lasciata la competenza delle Corti d'assise come regola? Gli articoli 89, 90, 91, 95 e 96 della legge elettorale politica contemplan i reati politici elettorali i più importanti. Ella ha lasciato, sì, una competenza delle Corti d'assise, ma vuol sapere la Camera quale è questa competenza? È quella degli articoli 92 e 93, cioè, dei reati elettorali commessi da pubblici funzionari, con abuso di funzioni, o commessi da altri con fatti di violenza contro l'esercizio dei diritti politici. E ciò m'impressiona, specialmente quanto alla prima specie di questi reati, quando vedo che tutti gli altri si sono voluti tenere e si tengono tutti sotto la competenza dei magistrati ordinari.

Tutti i reati politici elettorali dei quali è parola sono della stessa natura, in quanto che provengono tutti da passione politica.

L'onorevole Grippo, nella sua relazione, ha detto: che nei reati dei quali agli articoli 89, 90, 91, 95 e 96, della legge elettorale politica (falso, corruzione, ecc.), il mezzo prende il disopra sulla passione politica. Questa asserzione, però, sebbene pronunciata da un bravo giurista, come l'onorevole Grippo, io non la comprendo, e non mi persuade affatto.

Il mezzo è una cosa ed il fine è un altro: i mezzi possono essere diversi, ma non cambiano la natura, nè il carattere del reato; il fine è sempre la passione politica. E la passione politica, anzi, in questi reati, che si commettono da elettori è più viva, più scusabile che per qualunque altra persona; sicchè non vi ha dubbio che essa merita uno speciale riguardo.

Ma, a parte ciò, quando si ammette la competenza della Corte d'assise in un caso, bisogna ammetterla anche nell'altro, senza la distinzione portata dalla Commissione parlamentare. Io comprendo l'opinione del Governo e dell'onorevole Andolfato, che è per l'abolizione completa del giuri per tutti i reati politici elettorali; ma non comprendo ugualmente l'opinione della Giunta, perchè in verità essa non mi sembra nè logica, nè scientifica, nè giuridica. E detto ciò io non aggiungerò altro! (*Bene!*)

Presidente. Verremo ai voti.

Onorevole Andolfato, ritira il suo emendamento?

Andolfato. Lo ritiro.

Presidente. Rimane quindi quello degli ono-